

Gianni Morandi ha vinto il Cantagiro



Barberis primo nel girone B, mentre tra i complessi si è affermata l'«Equipe 84»

Dal nostro inviato

F

FIUGGI, 9

Gianni Morandi ha vinto, come si prevedeva, il «Cantagiro», conquistando il titolo del girone A con 870 punti.

Votazione limpida, quella dei giurati di Fiuggi, in pieno rispetto delle preferenze dimostrate dal pubblico durante i precedenti spettacoli. Secondo Little Tom, con 381 punti, terzo Michele (327), quarti i Ferul (323). Unica sorpresa la retrocessione di Tony Del Monaco. A Morandi si anche andata la maggioranza dei voti della sezione. Per il girone B ha vinto anche questo anno Morando Barberis con 999 punti, contro i 124 di Mario Zebutti, cui sono invece andati i maggiori voti della giuria di Fiuggi. Terza classificata Roberta Mazzoni con 855 punti.

Anche il girone C non ha riscosso sorprese: ha vinto l'«Equipe 84» (con il massimo dei voti, in soma) con 865 punti, davanti ai New Dada (873).

Dintorni a milioni di telespettatori di tutta l'Europa, collettati attraverso l'Eurovisione e l'Internazionale, si è così conclusa questa sera, al Teatro delle Fonti di Fiuggi, il quinto Cantagiro. Prezzo e coppe a non finire, durante e dopo il collegamento televisivo: c'è stato persino il conferimento dei collari dell'ordine beats ai vincitori del girone A e girone B, ai componenti il complessissimo primo classificato del girone C e «honoris causa», all'organizzatore Ezio Radolfi, cui la musica e beat certo deve molto della sua consacrazione ufficiale.

Ora, per le strade di Fiuggi, non restano che le tracce un po' malinconiche, almeno per chi ha vissuto questa avventura per ben venti giorni, della grande battaglia. I manifesti appesi un po' dappertutto: quelli di Gianni Morandi sopra i quali ragazzini col berretto «Giberna» di Gianni hanno vergato un lievissimo stato di choc, già da domani De Sica potrà comunicare: grarate.

MARSIGLIA, 9

Un incidente è avvenuto du-

nante le riprese del film «Colpo grosso alla napoletana» in corso presso il cinema Teatro Nuovo della Costa della Provvidenza, mentre veniva provata la scena di un attacco ad un treno.

La locomotiva ha investito un

carro armato, che nella pellicola deve fermare questo treno che trasporta 5 milioni di dollari in denaro per il partito. Vittorio De Sica, che si trovava dentro il carro armato, è rimasto lievemente ferito. Il medico gli ha riscontrato un lievissimo stato di choc, già da domani De Sica potrà

vergata la dichiarazione asso-

LATERZA

BENEDETTO CROCE STORIA DEL REGNO DI NAPOLI

Dopo la Storia d'Europa, in edizione economica anche il primo dei più famosi libri di storia scritti da Croce dopo l'avvento del fascismo. Pubblicato per la prima volta nel 1925, conclude le sue molte indagini di storia napoletana con un ripensamento di tutta la storia del «Reame» meridionale.

• Opere di B. Croce in ed. economica, pp. 370, L. 900

NIKOLAUS PEVSNER STORIA DELL'ARCHITETTURA EUROPEA

Un quadro completo ed esauriente dell'architettura europea dall'Alto Medioevo ai giorni nostri.

• Universale Laterza, pp. 436 con 208 ill., L. 900

ROSARIO VILLARI IL SUD NELLA STORIA D'ITALIA

antologia della questione meridionale

La storia dell'antico equilibrio tra Nord e Sud e la definizione dei temi che qualificano una politica nuova in Italia.

• Universale Laterza, 2 voll. di pp. 780, L. 1.800

LEON BATTISTA ALBERTI OPERE VOLGARI — vol. II

Rime e trattati morali, a cura di Cecil Grayson

• Scrittori d'Italia (n. 234), pp. 476, L. 4.800

EUGENIO GARIN L'EDUCAZIONE UMANISTICA IN ITALIA

• Piccola biblioteca filosofica Laterza, pp. 204, L. 600

G. W. F. HEGEL ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE

traduz. di B. Croce, a cura di A. Plebe

• Piccola biblioteca filosofica Laterza, pp. 204, L. 600

NOVITA'

La serata finale di Fiuggi teletrasmetta in tutta Europa

Si gira a Pamplona



MADRID — Giovanna Ralli (nella foto) si trova attualmente a Pamplona, per le riprese del film «The caper of the golden bulls» di cui è protagonista accanto a Stephen Boyd e Yvette Mimieux. Dopo il successo avuto a Hollywood in «Che cosa hai fatto in guerra, papà?» di Blake Edwards, in «Acca Coburn e Aldo Ray, Giovanna Ralli ha ormai un'ottima quotazione anche in America

«Musica e lazzi» a Spoleto

Vivaci sulla scena come i veri comici dell'arte

Ottima prova degli attori che hanno reso più di quanto non permettesse il testo

Nostro servizio

SPOLETO, 9

Il sottotitolo di Musica e lazzi lo spettacolo su tema della Commedia dell'arte di Giancarlo Sbragia e Cesare Brero andato in scena l'altra sera al Caio Melisso — parla di «concerto-spettacolo». Ciò che unito alla breve presentazione dell'iniziativa fatta all'inizio del Festival ed alla presenza come autore di un musicologo come Cesare Brero, aveva fatto pensare che Sbragia e Brero avessero voluto o saputo prendere decisamente le distanze nell'altra metà dello spettacolo teatrale, a dare una cornice teatrale alla esecuzione di una serie di musiche in qualche modo collegate al mondo della Commedia dell'Arte. Ma non è stato così, come si è visto a cose fatte: gli spettatori si sono trovati di fronte a uno spettacolo teatrale coi più che allo spettacolo musicale, ma purtroppo non naturalmente, ma talvolta che presentava propensioni dal mondo della «commedia all'improvviso». Uno spettacolo con tanto di trama e di episodi.

Bisogna dire a questo punto che Sbragia e Brero hanno voluto o saputo prendere decisamente le distanze nell'altra metà dello spettacolo teatrale, a dare una cornice teatrale alla esecuzione di una serie di musiche in qualche modo collegate al mondo della Commedia dell'Arte. Ma non è stato così, come si è visto a cose fatte: gli spettatori si sono trovati di fronte a uno spettacolo teatrale coi più che allo spettacolo musicale, ma purtroppo non naturalmente, ma talvolta che presentava propensioni dal mondo della «commedia all'improvviso». Uno spettacolo con tanto di trama e di episodi.

La quale trama è la seguente.

Ma detto ciò non bisogna cre-

dere che si tratti di uno spet-

colo del tutto mancato. Valgono a salvare la presenza di due o tre canzoni complete non più di una, tanto che — sparirà da esser eseguita — non più di popolare maniera e soprattutto la presenza di musiche quasi ignote ma vivaci e divertenti di Orlando di Lasso, Paisiello, Cimarosa, tra le quali nonostante non ricordare l'intervento dell'impresario di Salieri Arlecchino che lascia il meglio del compositore italiano del suo repertorio.

Non bisogna neppure dimenticare l'onore di Giancarlo Sbragia che regista è riuscito a dare all'esecuzione ritmo e vivacità anche quando il suo testo non l'autava dall'impresario e le scene assai belle — hanno meritato una spettacolare esecuzione — raccontato solo con testi — e con canzoni naturalmente — e con musiche della Commedia dell'Arte.

Ma è proprio da questo spettacolo che nascono le maggiore perplessità. Si riflette a de-

cantanti degli stumentisti usati questi ultimi anche come attori.

Tutti sono riusciti a dare

assi più di quanto il testo non rendesse possibile un quadro vi-

ce, calibrato efficacemente

per un genere di teatro ormai

dolito da una moderna sensi-

bilità. C'è molto che chiunque

avrà studiato — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle

lezioni familiari — Dudo De

Prete — un Arlecchino di gran

classe — Renzo Fabris Accan-

to — un Pierrot di grande

gratitudine — Mario Aldini — che ha anche

cantato con grazia alcune can-

oni — Arturo Corso, Luigi De

Filippo — non immemore delle